

3 Giugno

Voglia di normalità

Rassicurare è meglio che preoccupare

A questo punto della pandemia la gente ha voglia di ritornare alla *normalità, ritornare a vivere. Non aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare anche sotto la pioggia* (Gandhi) . Vuole ritornare a ballare anche **Maria** 40 anni, commercialista, un figlio adolescente impegnato a voler essere contemporaneamente come tutti gli altri e come nessun altro, ha voglia di *poter ricominciare a ridere senza motivo, annoiarsi per gioco, dubitare per rafforzare le sue poche certezze, assecondare gli istinti e i suoi molti desideri*. La *normalità* è conformarsi alle aspettative collettive. **Jacques Lacan** ci dice che un "soggetto normale" è essenzialmente uno che si mette nella posizione di non prendere sul serio la maggior parte del proprio discorso interiore. E' proprio vero: *La normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia. (Alda Merini)*.

La *normalità* mette tutti d'accordo, perché è rassicurante. La gente è in cerca di questo: essere presa metaforicamente per mano, di rassicurazione; di qualcuno che le prometta che andrà tutto bene. **Non credo che esista nulla di più potente della rassicurazione, del far sentire protetto e unico qualcuno ed i vaccini hanno questa straordinaria capacità; raggiungere una immunità, anche se fragile incerta è un bisogno collettivo per sentirsi speciali.**

Maria preferisce il pensiero che rassicura, aspira alla conferma di ciò che già crede, e vuole assaporare il dubbio solo come un innocuo e piacevole diversivo. Rassicurare è meglio che preoccupare, come sperare nella retorica della "immunità di gregge" che rende tutto così rassicurante.

Questa pandemia sta cambiando il mondo, dobbiamo provare a cambiare anche noi. Innanzitutto non facendo più finta che tutto è come prima, che possiamo continuare a vivere vigliaccamente una vita normale, una vita di quieta disperazione: *non vi rassegnate a questo, ribellatevi, non affogatevi nella pigrizia mentale, guardatevi intorno. Osate cambiare, cercate nuove strade.*" (Joh Keating dall'attimo fuggente citando Henry David Thoreau)

Con quel che sta succedendo nel mondo la nostra vita non può, non deve, essere "normale". Di questa normalità dovremmo avere vergogna. In natura non esiste nulla di così perfido, selvaggio e crudele come la gente normale.(Hermann Hesse). I due giorni più importanti della vita sono quello in cui sei nato e quello in cui capisci perché. ' questo è un buon viatico per ripartire.

